

56. È consentito portare la Comunione agli ammalati che per lungo tempo non possono venire in chiesa?

A partire dal 23 settembre 2020 e fino a revoca si osservino le seguenti disposizioni:

- La Parrocchia raccoglie le richieste degli ammalati che – non potendo partecipare alla S. Messa – desiderano ricevere la Comunione presso la propria abitazione; la richiesta viene presentata tramite un semplice modulo, a disposizione [qui](#);
- vista la particolare situazione sanitaria è data la possibilità che la Comunione – d'intesa con il Parroco – sia portata da un familiare/parente convivente con l'ammalato: in questo caso il Parroco provveda a fornire un'adeguata istruzione ([qui](#) una proposta);
- i ministri siano adeguatamente formati sulle norme sanitarie di prevenzione (riassunte [qui](#) e presentate in [questo](#) video che è stato proposto dalla C.E.I.);
- i ministri portino la Comunione periodicamente ad un massimo di quattro ammalati, sempre gli stessi;



- nell'accedere alle case, si inviti ad arieggiare la camera prima e dopo la visita; nella camera vi siano meno persone possibile;
- i ministri indossino sempre la mascherina e si igienizzino accuratamente le mani all'entrata e all'uscita dall'abitazione e prima di comunicare il malato; la Comunione sia data sulla mano;
- la permanenza in casa del ministro non superi i 15 minuti;
- si curi con molta attenzione l'igienizzazione della teca.

#### 57. Ci sono nuove indicazioni per i cori parrocchiali?

Non ci sono nuove disposizioni, se non la raccomandazione ad osservare rigorosamente il distanziamento previsto tra i cantori (1 metro laterale, 2 metri tra le file), tra questi e il direttore (2,5 metri), tra il coro e l'assemblea e i ministri (2 metri). Il richiamo al rispetto delle distanze è motivato dalla consistente diffusione di goccioline di saliva all'atto di cantare senza mascherina.

